

Imprese: Aifi, da fondi di debito pronti 1,2 mld per progetti di crescita -2-

Target di raccolta a 5,5 mld per operatori già attivi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 02 mar - "La strada dello strumento obbligazionario per le pmi è divenuta fondamentale vista la situazione di difficoltà in cui versano gli istituti bancari - ha spiegato il presidente di Aifi Innocenzo Cipolletta - L'Italia è partita tardi in questo settore ma questo mercato crescerà nei prossimi anni e obbligherà le imprese a strutturarsi per adottare strumenti che sono più simili al capitale di rischio". Il target di raccolta dei 26 fondi attivi in Italia nel private debt, censiti da Aifi, è di 5,5 miliardi di euro a fronte degli 1,2 miliardi già raccolti. Gli investimenti fin qui conclusi si sono tradotti per la quasi totalità nella sottoscrizione di strumenti obbligazionari ("il rendimento medio si aggira sul 5%" ha spiegato Stefano Romiti di Antares) emessi dalle aziende ma anche nell'adozione di strumenti ibridi o nella concessione di crediti. Prevalgono le operazioni nel range 5-10 milioni. "All'inizio si rivolgevano a noi principalmente aziende in situazione disperata che non trovavano contributi dal canale bancario - ha spiegato Romiti - Ora c'è stata una evoluzione e vengono aziende con progetti di crescita. Le nostre valutazioni di investimento sono prettamente sul progetto di crescita esterna o interna". "Le imprese hanno capito che la diversificazione rispetto al solo credito bancario può essere vantaggioso - ha aggiunto Giovanni Landi di Anthilia sgr - In primo luogo perché è meno labile del finanziamento bancario che può venir meno, come è successo, in situazioni di crisi di sistema. D'altro canto anche per le banche, che sono i primi sottoscrittori dei nostri fondi, rappresenta un completamento della loro offerta verso il cliente".